

nel controllo della spesa sia farmaceutica che per acquisti di beni e servizi, nell'incremento dell'efficienza della burocrazia sanitaria, nel rafforzamento concreto e nel coordinamento della programmazione statale e regionale e nelle verifiche sulla qualità del servizio, in quanto tali misure

rendono effettivamente realizzabile una politica socio-sanitaria date le risorse pubbliche oggi disponibili

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: RICCIUTI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La XIII Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008;

premesso che:

sono da valutare positivamente gli obiettivi e le linee generali di intervento indicati nel documento, volti a definire la politica economica del Paese per i prossimi anni;

sono stati adottati importanti interventi normativi sul piano nazionale volti a promuovere il processo di modernizzazione dei settori agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, in particolare con l'introduzione della nuova figura dell'imprenditore agricolo professionale (IAP) e della società agricola, creandosi così basi solide per un ravvicinamento dell'impresa al mercato;

il processo di riforma in corso, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 38 del 2003, il cui termine è stato di recente prorogato di un anno, dovrà essere integrato e portato a compimento, tenendo conto del nuovo quadro definito a livello comunitario con la recente riforma della PAC e con le scelte in corso di adozione per la sua attuazione a livello nazionale;

negli anni futuri si dovrà tenere sempre in maggiore conto l'accentuata liberalizzazione degli scambi e la possibile riduzione del sostegno ai comparti agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, quale conseguenza della auspicabile implementazione, in seno al WTO, degli impegni assunti con la Dichiarazione di Doha;

appare necessario garantire politiche efficaci ed equilibrate volte ad un'ulteriore valorizzazione delle potenzialità produttive che nel complesso vanno a

costituire il *made in Italy* agroalimentare, favorendone la conoscenza e la diffusione sia nei mercati tradizionali sia in quelli di più recente sviluppo;

in tutto il Paese e, in particolare, in vaste aree del Mezzogiorno, l'insufficiente disponibilità di risorse idriche continua a rappresentare un freno allo sviluppo delle potenzialità agricole del territorio, con grave danno per le imprese e i lavoratori del settore;

occorre superare i ritardi e le inefficienze originate dal difficile riordino delle competenze tra Stato e Regioni, in particolare relativamente ai settori della pesca e dell'acquacoltura,

esprime,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si assicuri la messa a regime delle norme fiscali riguardanti il settore agricolo già adottate dalle leggi finanziarie per il 2002, il 2003 e il 2004;

si garantisca il mantenimento delle norme agevolative per la pesca già adottate dalla legge finanziaria per il 2004 per garantire i livelli occupazionali;

si promuova l'aumento delle dimensioni economiche e fisiche delle imprese, incoraggiando raggruppamenti di imprese e lo sviluppo delle potenzialità contenute nella riforma del settore operata con il decreto legislativo n. 99 del 2004, garantendo altresì il rafforzamento e la razionalizzazione del sistema degli incentivi per il settore agricolo ed agroalimentare, nonché della pesca e dell'acquacoltura;

si assicuri la riqualificazione degli ordinamenti culturali e produttivi in previsione sia dell'esigenza di dare attuazione alle nuove linee della politica agricola comunitaria e alle collaterali nuove organizzazioni di mercato, sia della necessità di promuovere una efficace valorizzazione dei prodotti;

si adottino iniziative per promuovere gli investimenti nella ricerca, nelle nuove tecnologie e nell'innovazione favorendo le *partnership* tra pubblico e privato;

si assicurino la ricognizione e l'attuazione delle ulteriori opere da inserire nel Programma Idrico Nazionale per il completamento, il riammodernamento e la sostituzione delle infrastrutture esistenti, nonché la fornitura alle imprese agricole di fonti di energia a basso costo, anche mantenendo l'agevolazione sui carburanti ad uso agricolo;

si proceda alla messa a regime e alla rivisitazione degli strumenti creditizi e di garanzia finalizzati alla riduzione dei rischi nella gestione delle imprese agricole, agroalimentari e della pesca realizzati con i decreti legislativi n. 102 e n. 154 del 2004, introducendo altresì nuovi strumenti specifici per il credito agricolo, conformi agli indirizzi di Basilea 2 e tali da rivitalizzare il sostegno a favore delle aziende agricole e delle politiche di filiera;

si persegua il potenziamento degli strumenti di intervento, dei servizi e delle infrastrutture per lo sviluppo dell'economia contrattuale e distrettuale all'interno delle filiere agroalimentari;

si garantiscano la costituzione, la diffusione e l'affermazione dei soggetti aggregativi con cui realizzare lo sviluppo del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (associazioni di imprese, cooperazione, OP, organismi interprofessionali) e la riforma della legge n. 88 del 1988, relativa agli accordi interprofessionali;

si assicuri lo sviluppo delle pratiche di produzione e commercializzazione « responsabile » dei prodotti ittici, dotando quest'ultimo settore di appositi benefici finanziari per gli ammodernamenti tecnologici necessari;

si promuovano la qualificazione dell'azione pubblica e il miglioramento dell'efficienza nelle relazioni con le imprese, in modo da assicurare maggiori garanzie per i cittadini-consumatori, attraverso

l'implementazione di un insieme di strumenti e norme per la validità dei sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti alimentari e attraverso il coordinamento e la razionalizzazione delle attività di controllo e vigilanza, con particolare riguardo alla tutela dei marchi di qualità, e il potenziamento e la qualificazione delle risorse umane dedicate a tali funzioni;

si garantisca, relativamente al settore della piccola pesca costiera a strascico, la realizzazione di misure sociali, da affiancare agli interventi strutturali di demolizione o riconversione, tali da consentire agli operatori di questo segmento del settore ittico un'uscita dal comparto che non determini sacrifici e discriminazioni nei propri livelli di vita e in quelli delle loro famiglie, anche attraverso specifiche intese istituzionali di programma;

si mantengano per il prossimo triennio i benefici fiscali e previdenziali previsti dagli articoli 4 e 6 della legge 27 febbraio 1998, n. 30, al fine di contenere la perdita di posti di lavoro derivante dall'aumento dei costi di esercizio, in particolare del carburante e, più in generale, dalla crisi dei mercati;

si garantiscano adeguate risorse per la realizzazione del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, prevedendo altresì la ripartizione delle risorse del fondo unico di cui al decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, con imputazioni separate tra agricoltura e pesca;

si completi il processo di modernizzazione della disciplina sulla pesca e l'acquacoltura utilizzando lo strumento della delega di cui alla legge 7 marzo 2003, n. 38, prorogata dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, favorendo in particolare le iniziative rivolte alla semplificazione amministrativa, nonché a promuovere le attività formative per gli addetti al settore della pesca marittima;

si affronti, in attuazione della specifica delega per la riforma della previdenza agricola, la questione della pressione contributiva gravante sulle imprese agricole, adottando altresì le misure necessarie per sciogliere altri importanti nodi che affliggono il sistema previdenziale in agricoltura;

si potenzino gli strumenti di intervento per lo sviluppo dell'economia contrattuale e distrettuale all'interno delle filiere agroalimentari, anche con riferimento alla ricerca, alla formazione, all'internazionalizzazione, favorendo altresì l'attivazione di strumenti innovativi per la promozione del *made in Italy*;

si persegua un'attività di coinvolgimento, di collaborazione e di coordinamento delle autonomie territoriali, in particolare quelle del Mezzogiorno, al fine di predisporre piani di intervento complementari rispetto a quelli europei e nazionali, per provvedere alle urgenze di tipo ambientale ed economico-sociale;

si provveda alla adozione di un Piano zootecnico nazionale, la cui attuazione sia assicurata in tempi definiti.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: DI TEODORO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La XIV Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008 e il Programma infrastrutture strategiche allegato al medesimo documento;

tenuto conto dei riflessi che ha avuto sul contesto economico europeo ed internazionale il processo di allargamento dell'Unione europea a dieci nuovi paesi entrati a far parte dell'Unione europea a partire dal 1° maggio 2004;

rilevata la necessità di dare seguito alle conclusioni del Consiglio Ecofin del 5 luglio 2004, con particolare riferimento alla progressiva riduzione del debito pubblico e al rispetto del parametro del 3 per cento del rapporto deficit/PIL;

considerato, in particolare, che le previsioni contenute nel DPEF per il 2005-

2008, che devono tenere conto della difficile congiuntura economica internazionale degli ultimi anni, indicano come prevedibile la crescita del PIL, nel 2004, nell'1,6 per cento, con una crescita nell'Unione europea allargata a 25 Paesi nel 2005, prevedibile intorno al 2,1 per cento, grazie al contributo dei nuovi Paesi membri;

tenuto altresì conto che — come evidenziato anche nel DPEF — la crescita nel primo trimestre del 2004 è stata superiore alle attese, attestandosi, nell'area dell'Euro, al 2,4 per cento, ma ha tuttavia risentito delle incertezze ancora in corso sull'andamento del mercato del lavoro e dell'inflazione, superiore al 2 per cento, che incidono sui comportamenti delle famiglie europee;

condivisa, in ogni caso, la politica di sviluppo del Governo complessivamente illustrata nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2005-2008,

adottata nel rispetto del principio di contenimento della spesa pubblica derivante dagli impegni assunti in sede europea;

condivisa, in particolare, la politica di programmazione e realizzazione delle infrastrutture, come definita per il quadriennio 2005-2008 dal Programma infrastrutture strategiche, allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria, volta a valorizzare la posizione geografica dell'Italia di ponte tra il sud-est europeo, i paesi del Mediterraneo ed il resto del continente, dando una particolare spinta propulsiva al potenziamento del sistema intermodale di viabilità stradale, ferroviaria e marittima — con particolare riguardo al completamento dei corridoi paneuropei 5 e 8 e delle loro connessioni con il corridoio 10;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) pur condividendo le linee programmatiche delineate dal Governo a tutela del Mezzogiorno, appare opportuno che il DPEF dedichi una particolare attenzione alle politiche di programmazione, di revisione e di utilizzo — dal 2007 al 2013 — dei fondi per le regioni dell'attuale

Obiettivo 1, strumenti essenziali per adeguare l'assetto strutturale del Mezzogiorno e delle isole, tenendo conto in particolar modo delle proposte di riforma della politica europea di coesione presentate dalla Commissione europea il 14 luglio 2004, nonché delle nuove prospettive finanziarie 2007-2013;

b) in materia di occupazione, in coerenza con i Grandi orientamenti di politica economica (GOPE), appare opportuno ulteriormente ribadire nel DPEF 2005-2008 in esame la necessità di una particolare attenzione allo sviluppo del mercato del lavoro, con particolare riferimento a quelle regioni facenti parte dell'attuale Obiettivo 1;

c) risulta altresì opportuno indicare con precisione nel Programma infrastrutture strategiche, allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria, i tempi per la realizzazione degli interventi strutturali;

d) appare opportuno, infine, che il DPEF 2005-2008 rechi linee guida precise in merito ai recenti sviluppi della riforma della politica agricola comune e della pesca, anche in considerazione delle proposte presentate dalla Commissione europea il 14 luglio 2004 in merito al finanziamento delle politiche in questione.